Nuovi strumenti e nuove tecnologie

L'ECONOMIA RISCOPRE IL SETTORE ARTIGIANO

La Regione da tempo è al lavoro per un suo rilancio - Un convegno nel '78 a Todi - Importanza delle iniziative da intraprendere

PERUGIA — La Regione dell'Umbria già in passato aveva seguito con grande interesse i problemi dell'artigianato. Importanti leggi di finanziamento erano già state approvate nel corso della prima legislatura. Questo settore del resto ricopre una importanza tutt'altro che secondaria nella nostra regione, basti pensare all'importanza della lavorazione della ceramica e a tutti i problemi che hanno investito il settore.

Per andare avanti in una politica coerente nei confronti delle aziende artigiane è necessario ormai uno studio ed una ricerca approfondita, si tratta di definire in modo più preciso le prospettive dell'artigianato nella società industriale, i suoi rapporti con le nuove tecnologie e le sue possibilità di sviluppo in Umbria. Di queste questioni si è discusso venerdì scorso alla Regione nel corso di un incontro partecipativo al quale hanno preso parte l'assessore Alberto Provantini, il dottor Augias dell'Anic, le varie associazioni artigiane, la camera di commercio, il Crures, la Sviluppumbria e gli istituti universitari.

I diversi interventi hanno sottolineato la necessità di introdurrè nelle diverse lavorazioni artigianali presenti in Umbria (ceramiche, mobilio, abbigliamento) nuove tecnologie, forme originali sia sul piano organizzativo che su quello del mercato, un sistema creditizio che funzioni in modo nuovo. Da qualche parte già in passato era emersa una proposta precisa, si tratta della costituzione di un centro regionale per l'artigianato. Ogni intervento in questo settore, è stato ribadito nel corso della riunione di venerdì non può ormai prescindere da una precisa ricognizione scientifica di dati. Solo così può divenire possibile un intervento programmatorio da parte della Regione.

Altra condizione affinchè la programmazione non resti solo un libro di sogni è il coinvolgimento diretto di tutti gli operatori del settore, la crescita delle conoscenze e la circolazione della informazione fra gli artigiani di tutta la regione e le loro organizzazioni.

A conclusione della riunione è stato deciso di formare un gruppo di ricerca che inizi subito le sue indagini. I risultati dovranno poi essere discussi in un convegno mostra che si svolgerà nel 1978 a Todi. In quella sede la Regione dovrebbe ricevere importanti contributi di ricerca e di elaborazione per la propria politica nei confronti dell'artigianato.

Nel corso del dibattito l'assessore regionale Alberto Provantini aveva dichiarato che le possibilità di sviluppo vanno verificate nel raccordo fra industria e impresa artigiana e nel legame con il momento pubblico della programmazione. La presenza a questa riunione di università e di rappresentanti dell'industria a partecipazione statale, di centri di ricerca e associazioni artigiane, aveva concluso Provantini, segna un importante passo in avanti sul piano del metodo e indica una strada nuova ancora tutta da percorrere». «Il convegno di Todi parte perciò sotto buoni auspici».

FREDDO INTENSO IN TUTTA L'UMBRIA

PERUGIA — Temperature invernali in Umbria, con freddo intenso e raffiche di vento; pioggia mista a nevischio cade nel Nursino ed al di sopra dei 1500 metri. La colonnina di mercurio in nottata si è bloccata su 1 grado. Alle ore 11 di stamane, l'osservatorio meteorologico della facoltà di Agraria dell'università di Perugia ha registrato una temperatura di appena 5,4 gradi. Un forte vento di tramontana spazza la città capoluogo, dove nelle prime ore della mattina si sono avute delle brinate che hanno reso particolarmente difficile la circolazione automobilistica lungo le strade che fiancheggiano i corsi d'acqua.

Raffiche di vento vengono segnalate anche lungo l'autostrada del sole, dove il traffico si svolge al momento normalmente. Pioggia mista a nevischio cade a Castelluccio di Norcia e come detto, al di sopra dei 1500 metri. Sul Vettore è nuovamente caduta la neve in nottata, mentre cielo chiuso con forti raffiche di vento vengono segnalate sul passo del Verghereto, su quello di Colfiorito e sulla Somma. Pochi gli incidenti automobilistici, ma i pericoli restano. Molte strade infatti, oltre a quelle già citate, in mattinata e nella tarda serata restano gelate, con notevoli rischi per le auto in transito.

NELLA FOTO — Il piano del Castelluccio. Sullo sfondo appare il monte Vettore coperto dalla neve caduta abbondantemente in nottata.

Giovedì a Perugia

Delegazioni torinesi alla manifestazione contro il terrorismo

Iniziative di solidarietà in tutta la regione - Riunione in consiglio regionale

PERUGIA — Si estende la mobilitazione unitaria e popolare per la manifestazione di dopodomani, giovedì di solidarietà con il vicedirettore della «Stampa» Carlo Casalegno e di condanna contro l'altro criminale attentato al compagno Castellano, in programma alle ore 17,30 alla Sala dei Notari di Perugia.

L'iniziativa, come si ricorderà, era stata presa nel corso di una riunione indetta dal presidente del Consiglio regionale Settimio Gambuli fra l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, il presidente della giunta Germano Marri e i segretari regionali dei partiti democratici venerdì scorso, subito dopo cioè il vile attentato a Casalegno.

Alla manifestazione contro il terrorismo politico alla quale parteciperà una vasta e qualificata delegazione del Comune di Torino, hanno già dato adesione enti locali, forze politiche, consigli di fabbrica.

Stasera per esempio, nel palazzo dei Priori di Perugia si terrà una riunione fra l'amministrazione, i gruppi consiliari, i partiti politici, i consigli di circoscrizione, i Consiglio di fabbrca del Comune per definire gli obiettivi organizzativi dell'iniziativa di giovedì. Ma analoga mobilitazione si sta registrando pressoché in tutti i comuni della Regione.

Riunioni aperte dei Consigli comunali alle forze sonocratiche stanno avvenendo mocratiche stanno avvedendo in queste ore. La lega regionale delle autonomie e dei poteri locali che sta coordinando l'aspetto organizzativo della manifestazione, sta impegnando tutta la rete del potere locale affinché sia garantito un adeguato apporto di massa. Domani poi verranno sciolti gli ultimi nodi politici ed organizzativi.

Si deciderà insomma chi parlerà, quale svolgimento avrà la manifestazione, chi verrà da Torino.

In ogni caso la sensazione è che stia maturando una manifestazione di popolo. L'Umbria con il suo potenziale democratico, con l'iniziativa del movimento operaio e delle masse giovanili dirà ancora una volta no alla violenza, al terrorismo, alla provocazione

Le stesse iniziative che vanno sviluppandosi in questi giorni dopo l'attentato a Carlo Casalegno, a Torino, quello di Castellano, a Genova, dimostrano la volontà di uscire dalla prassi che vuole semplici attestati di solidarietà. L'Umbria dice no alla violenza terroristica e difenderà i valori di democrazia costruiti in tanti anni di lotta.

● CONFERENZA SULL'ENERGIA

TERNI — La scelta nucleare dà adito a dubbi e perplessità, è però una scelta dalla quale non si può tornare indietro se si vuole garantire al paese la necessaria quantità di energia elettrica. Questo, molto sinteticamente, quanto è emerso dall'interessante conferenza-dibattito che l'ARCI e il Circolo lavoratori della Terni hanno organizzato per discutere sul tema: «Sviluppo economico e scelta nucleare, uomo, ambiente e organizzazione sociale».

Il dibattito, iniziato poco dopo le ore 16, si è protratto ininterrottamente fino alle ore 21. Un tema di estrema attualità che ha richiamato presso la sala del Circolo persone provenienti da tutta l'Umbria.

Relatori erano: Giovanni Palladini, della segreteria nazionale del CNR, Gianni Mattioli, dell'Università di Roma, Fausto Sabatucci, dell'ufficio studi della CGIL, Dellavalle ricercatore del CISE.

La lotta per le piccole aziende metalmeccaniche coinvolge tutti i lavoratori

70 ore di sciopero in tre mesi e ancora nessuna via di uscita

Il CdF della «Terni Chimica» ha chiesto alla direzione di rispettare gli appalti alle piccole ditte esterne — Impegnati nella lotta anche gli operai delle Acciaierie

TERNI — I lavoratori metalmeccanici delle piccole industrie sono in agitazione dall'inizio dell'estate. Durante questi mesi hanno scioperato per quasi 70 ore. Ieri mattina si è riunita la segreteria provinciale della Federazione metalmeccanici per decidere altre iniziative e altri scioperi. Il braccio di ferro con gli imprenditori prosegue.

Nel frattempo i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con tutti i consigli di fabbrica delle maggiori industrie ternane. Comunicati stampa, prese di posizione a sostegno della lotta dei lavoratori delle piccole aziende metalmeccaniche arrivano di continuo alle redazioni dei giornali. Si può dire che mai come per il rinnovo di questo contratto si è riusciti a stabilire una solidarietà così stretta tra lavoratori delle piccole industrie e lavoratori dei grandi complessi industriali.

Il consiglio di fabbrica della «Terni Chimica» di Nera Montoro si è impegnato a far sì che la direzione rispetti le leggi per quanto riguarda gli appalti a ditte esterne. I lavori di m anutenzione e altri lavori di tipo impiantistico sono affidati quasi per intero a piccole ditte metalmeccaniche. Gli appalti avvengono il più delle volte non rispettando la normativa prevista, e i lavoratori esterni sono costretti a lavorare senza che l'infortunistica sia pienamente rispettata. L'impegno del consiglio di fabbrica della «Terni Chimica» è nella battaglia perché simili forme di sfruttamento siano superate.

Il consiglio di fabbrica della Elettrocarbonium di Narni Scalo ha emesso un duro comunicato nei confronti del comportamento degli imprenditori ternani in occasione di questa vertenza. Il consiglio di fabbrica considera pienamente legittime e responsabili le richieste dei lavoratori delle piccole aziende metalmeccaniche e condanna perciò l'intransigenza padronale.

Il consiglio di fabbrica della «Terni», il cui esecutivo si è incontrato con il coordinamento provinciale delle piccole aziende metalmeccaniche, è ancora più duro. Definisce l'atteggiamento degli imprenditori: «provocatorio, irresponsabile, di netta chiusura». In un proprio comunicato stampa fa rilevare inoltre come sia incomprensibile che dopo una lotta così lunga le trattative non abbiano ancora condotto a un'intesa su nessuno dei punti contenuti nella piattaforma. Investimenti, occupazione, difesa della salute sono tutte richieste sulle quali le posizioni delle due parti sono ancora molto distanti.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Terni ha a questo proposito preso un impegno preciso. «L'esecutivo prende atto — è scritto nel comunicato stampa — della grave situazione in cui si trovano i lavoratori delle piccole aziende. Oltre alla solidarietà espressa in altre occasioni, farà scendere in lotta i lavoratori della Terni insieme ai lavoratori delle piccole aziende per far cambiare l'atteggiamento dell'Associazione industriali e andare alla conclusione della vertenza».

Come si vede, non si è di fronte a degli impegni generici e quasi di prammatica. Il consiglio di fabbrica della Terni è pronto a gettare sul tavolo delle trattative il peso contrattuale che può avere uno sciopero nella più grande industria della regione.

Un documento della federazione comunista sulla vertenza

La commissione fabbriche della nostra Federazione si è riunita per un esame dello stato di questa vertenza. «Nella discussione — è scritto in un documento che è stato approvato al termine della riunione — è emersa la validità della piattaforma rivendicativa dei lavoratori, piattaforma che rivendica obiettivi volti al miglioramento dell'ambiente di lavoro, all'applicazione di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, a un aumento del premio di produzione nella misura contenuta di 50 mila lire all'anno, a investimenti per la qualificazione delle aziende stesse».

Assemblea del personale regionale

PERUGIA — Un'assemblea del personale della Regione si è svolta venerdì al secondo dipartimento. Dopo le polemiche degli scorsi giorni il confronto sulle questioni del funzionamento degli apparati si va approfondendo in tutta la Regione.

Le questioni all'ordine del giorno dell'assemblea di venerdì sono state: la verifica della nuova strutturazione degli uffici, scaturita dalla conferenza di produzione di giugno, i nuovi problemi che si pongono al dipartimento ed in particolare al suo personale

«Direttissima» ai tre arrestati per armi

PERUGIA — I tre che sono stati arrestati venerdì notte su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfredo Arioti per traffico d'armi verranno processati per direttissima. Il carabiniere Agostino Stefanoni 38 anni di Trestina, il rappresentante di commercio Augusto Stramaccioni 35 anni di Torgiano, e il barista Gino Boldrini 40 anni di Montone sono stati dunque rinviati a giudizio dalla magistratura.

Il processo verrà celebrato in settimana. Tuttavia sembra che gli inquirenti non abbiano trovato, a parte la detenzione di armi, elementi gravi contro i tre.

«Comunisti e cattolici» in un incontro a Gubbio

«Cristo non può stare coi padroni...»

GUBBIO — Nella sala trecentesca di Gubbio, i Cristiani per il socialismo hanno organizzato un incontro per porre i problemi della questione comunista e della questione cattolica. Nel frangente la discussione era impapata dalla lettera di monsignor Pagani, vescovo di Gubbio e Città di Castello, esponente contraddittorio della realtà ecclesiale, a volte con connotati progressisti e di dialogo, a volte con posizioni reattive e di retroguardia nell'ambito del cambiamento della Chiesa, che con una lunga lettera — articolo — inserto speciale del settimanale confessionale «La Voce» — aveva voluto inserirsi nel dibattito tra monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea ed il segretario del PCI Enrico Berlinguer.

Per l'occasione, la prima e finora unica nel genere a Gubbio, molte presenze qualificate.

La lettera di monsignor Pagani è stata definita di contenuto «totalizzante ed ideologico» in quanto non tiene conto dello svolgimento dei fatti politici e della evoluzione delle realtà ideologiche, capovolgendo le posizioni e creando una falsa coscienza. Josè Ramos Regidor, capo storico di CPS, responsabile della rivista Idoc ha detto che «monsignor Pagani non capisce che cosa è il marxismo ed ha volutamente frainteso gli atteggiamenti del PCI, definendo i comunisti accondiscendenti, per motivi tattici nel medio periodo e totalizzanti negli obiettivi di fondo». «Il marxismo — ha detto ancora — è il rifiuto del sacro e dell'assoluto, ma nemmeno i credenti, hanno l'assoluto· il marxismo non è ateo, ma vede l'ateismo come lotta alla alienazione ed è dunque una ideologia che va in direzione dei valori umani».

Regidor ha poi confutato alcune affermazioni nella lettera di monsignor Pagani, quando afferma che «la Chiesa è di Dio», dicendo che «la Chiesa non possiede Dio, anzi ne è alla continua ricerca, e travagliata, se si tiene conto del suo cammino storico». «Il pluralismo di monsignor Pagani — ha continuato Regidor — è quello delle istituzioni e la difesa delle istituzioni non può essere fatta con il cristianesimo. Pagani vuole così difendere il potere temporale e l'esclusivismo della Chiesa. La Chiesa deve cambiare il modo di essere contro l'uomo».

Maurizio Cavicchi presidente dell'istituto storico «Morandi», per «l'Alternativa» nel suo intervento ha detto che «la Chiesa indicata da Pagani è una Chiesa astratta, non vi sono riferimenti alla Chiesa umbra e quella italiana ed alla sua crisi». «Le parrocchie — ha continuato — sono da molto tempo in crisi: esse hanno vivacchiato nel periodo fascista, ma si sono schiantate dopo la liberazione». «La crisi della Chiesa umbra — ha detto ancora — è stata posta dal mondo e dalle lotte contadine e già nel periodo degli anni cinquanta, un coltivatore diretto mi scriveva «Cristo non può stare con i padroni».

Stefano Miccolis per «Cronache umbre», ha invece affermato che «il marxismo è un fronte ampio con diverse interpretazioni ed il problema con i cattolici è di vedere se ci sono punti di convergenza per un programma di trasformazione sociale». «Si tenta — ha continuato — di arginare il PCI agli schemi classici antiteistici, mentre noi ipotizziamo uno Stato laico con democrazia reale e pluralismo. La nostra preoccupazione è dunque quella che le gerarchie ecclesiastiche assumano posizioni antistoriche, come quella sul referendum per il divorzio».

Laghetti, abbeveratoi, strade e recinzioni sui monti sopra Spoleto

Torna a vivere il pascolo abbandonato

La Comunità dei Monti Martani e del Serano ha illustrato le opere realizzate per valorizzare la pastorizia - Un'importantissima iniziativa, costata 50 milioni, che non mancherà di dare frutti

Sui monti Marani e in altre zone dell'Umbria stanno nascendo nuovi pascoli funzionali, con recinzioni, rifugi e laghetti artificiali con i fondi degli enti locali e della Regione

SPOLETO — Invitati dalla Comunità montana dei Monti Martani e del Serano, rappresentanti dei Comuni della Regione dell'Umbria, di altre comunità montane e della stampa hanno visitato le montagne dell'Acera e di Pettino nel comune di Campello sul Clitunno ed alcune zone nel Comune di Trevi dell'Umbria. A loro la Comunità montana ha fatto conoscere il nuovo volto di questa parte dell'Umbria, che può segnare una vera svolta negli interventi per il recupero delle zone agricole.

Laghetti, abbeveratoi, rifugi per i pastori, strade di servizio per la montagna sono nati quasi per incanto, per valorizzare e incrementare i pascoli. Sul monte di Pettino è stata messa in opera una recinzione che si sviluppa per 8 km consentendo ai pastori di accudire ad altri lavori essendo stati così presso che liberati dalla sorveglianza del bestiame.

I lavori realizzati dalla comunità montana in queste zone ammontano a circa 50 milioni di lire e sono stati finanziati dallo Stato e dalla Regione. Queste opere si aggiungono a quelle già attuate nel corso dell'anno nel territorio della Comunità, sui Monti Martani, nelle zone di San Severo, Macerino, Massa Martana, Firenzuola.

Il presidente della comunità montana compagno Renzo Fagotti ha illustrato l'attività dell'ente, il cui ambito territoriale è racchiuso nei comuni di Spoleto, Campello, Trevi, Acquasparta, Massa Martana e Giano. «Il nostro programma, varato con la partecipazione attiva dei pastori e delle popolazioni, è rivolto al recupero alla produzione delle terre incolte ed abbandonate di proprietà pubblica. Noi realizziamo con queste opere e con le altre che la comunità montana ha varato nel passato, certo fra non poche difficoltà di ordine strutturale e finanziario, una parte non trascurabile del progetto che si propone la ricostituzione dei prati, la lottizzazione e la recinzione delle terre a scopo zootecnico, l'attuazione di strade di servizio e di impianti per l'approvvigionamento idrico.

Possiamo dire — ha concluso Fagotti — che con questi lavori si sta determinando in tutto il territorio una tendenza all'incremento del bestiame». La strada imboccata, dunque, sembra essere quella giusta e ce lo confermano i tecnici, gli operai, i collaboratori forestali della comunità che sono con noi all'Acera ed a Pettino e che ci parlano con discrezione di un articolato progetto che vuole assicurare alla comunità, in località Rio Secco nel comune di Trevi, un grosso appezzamento pascolivo che darebbe una ulteriore spinta all'incremento zootecnico nel territorio.

La comunità, secondo le tradizioni dei montanari, punta al concreto e l'acquisizione di Rio Secco costituisce un obiettivo importante, una tappa che pastori e lavoratori si augurano venga raggiunta presto nel generale interesse.

g. f.

Terni: stasera assemblea PCI sulle elezioni circoscrizionali

TERNI — Questa sera alle ore 20,30 presso la sala XX Settembre si svolgerà una assemblea aperta, organizzata dal nostro partito, sul tema: «le idee e l'impegno dei comunisti per l'elezioni dei consigli di circoscrizione a Terni». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Mario Cicioni della segreteria della Federazione, mentre le conclusioni saranno tratte dal compagno senatore Renzo Bonazzi.

L'assemblea è aperta e inviti sono stati inviati anche agli altri partiti, alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, alle associazioni del tempo libero.

«L'iniziativa — afferma il compagno Mario Cicioni — tende a proseguire la riflessione dei comunisti sull'elezione dei consigli di circoscrizione, riflessione che prima si è incentrata sul regolamento e che adesso è rivolta alla formazione di programmi in ogni quartiere

Da sottolineare che i consigli di quartiere e di circoscrizione si stanno in questi giorni riunendo. Discussioni sui problemi della scuola, della sanità, sulla disoccupazione giovanile, sui problemi amministrativi, sono state organizzate un po' dappertutto.

Per venerdì scorso era stata convocata una riunione della seconda commissione permanente per discuterle. La riunione è stata però spostata alla prossima settimana su iniziativa del PSI. Il gruppo socialista ha chiesto infatti il rinvio in quanto oggi si andrà a un rimpasto della giunta municipale e al cambio della guardia all'assessorato al decentramento. Il regolamento sarà quasi sicuramente discusso verso la fine della settimana. Una volta ottenuto il consenso della commissione consiliare, il regolamento sarà portato in consiglio comunale.

Contemporaneamente inizierà la fase della discussione

TERNI - Ieri è scaduto il termine

Presentate le liste per le elezioni scolastiche

Non tutte le commissioni elettorali delle scuole e degli istituti si sono ieri immediatamente riunite allo scadere del termine per la presentazione. Per questa ragione non tutti gli istituti hanno fornito i dati relativi al numero delle liste presentate.

Alla scuola elementare *De Amicis* sono state presentate tre liste di genitori, una di docenti e una del personale non docente. Rispetto alla passata tornata elettorale, c'è stato un calo del numero delle liste. L'altra volta erano state quattro di genitori, quattro di insegnanti

Alla *Vittorio Veneto* sono state presentate due liste di genitori, una di docenti e una di non docenti. Alla scuola lementare *Mazzini* le liste sono state quattro: due di genitori, una di docenti e del personale non docente.

Per gli istituti superiori sono state presentate anche liste di studenti. Gli slogan risultano essere efficaci e tali da esprimere gli orientamenti ideali, gli stati d'animo, gli obiettivi. Al *Primo Liceo scientifico* i genitori hanno presentato due liste: la prima con lo slogan «Impegnarsi malgrado tutto», l'altra: «Unità per rinnovare la scuola». Gli studenti hanno presentato ben quattro liste. La prima, «Indipendente per un impegno concreto e attivo nella scuola», un'altra ha per slogan «Studenti, democrazia, riforma, partecipazione», una terza «Studenti per la democrazia e il pluralismo». Il personale docente ha presentato due liste. La prima «Per il rinnovamento della scuola», la seconda «Per una scuola migliore». Il personale non docente ha presentato una sola lista: «Per una scuola migliore».

Alle *magistrali* i genitori hanno presentato due liste: «Scuola e progresso», «Unità per rinnovare la scuola». Gli studenti una sola lista: «L'intelligenza è rafforzata dalla cultura, la cultura ci apre». I docenti hanno presentato una lista unitaria, i non docenti una lista: «I lavoratori per la scuola». Al *Professionale* una sola lista dei genitori: «Partecipazione come crescita sociale»; due quelle degli studenti: «Democrazia, rinnovamento e partecipazione» e «L'unità alternativa». I docenti hanno presentato una lista: «Unità per una scuola democratica e culturalmente impegnata»; i non docenti una lista con lo slogan: «Democrazia e libertà».

All'*Istituto di ragioneria* i docenti hanno presentato due liste: «Concretezza e serietà», «Progresso nella gestione»; il personale non docente una lista: «Unità per rinnovare la scuola»; i genitori due liste: «Insieme per educare», «Unità per il rinnovamento della scuola»; gli studenti due liste: «Unità e movimento degli studenti per una scuola nuova», «Insieme per migliorare».

Disoccupati e operai narnesi per il lavoro ai giovani

NARNI — La Lega dei disoccupati di Narni si sta in questi giorni incontrando con i consigli di fabbrica delle industrie narnesi. Obiettivo: quello di verificare se esistono possibilità di lavoro per i giovani in cerca di occupazione e se è possibile arrivare a delle iniziative comuni

Per quanto riguarda questo secondo aspetto, negli incontri che fino ad ora si sono avuti, con la Linoleum, con la Terni Chimica, è emersa una sostanziale identità di vedute ed è stata anche prospettata l'ipotesi di una partecipazione della Lega alle trattative con le direzioni

Al termine delle riunioni, sarà possibile tracciare un quadro dei turn-over, degli straordinari, degli organici. Da questo punto di vista è stato possibile sapere che alla Terni Chimica nell'ultimo anno si è avuto un calo di cinquanta unità lavorative, in quanto i lavoratori che sono andati in pensione non sono stati rimpiazzati. C'è poi un dato che riguarda gli straordinari, molto significativo. Alla Terni Chimica ogni anno si fanno mediamente ventisettemila ore di straordinario. Alla Linoleum i pensionati non rimpiazzati sono stati in quest'ultimo anno ventidue.

Molte delle speranze di nuovi posti di lavoro sono legati all'investimento del miliardo e seicento milioni che l'azienda ha ottenuto dal medio credito regionale

Il complesso di Pian di Massiano dedicato al giocatore scomparso

Da domenica allo stadio «Renato Curi»

Discreto il debutto di Biondi in Perugia-Inter - Balzo in avanti della Ternana

PERUGIA — Al Pian di Massiano era convenuta la folla delle grandi occasioni, sembrava una partita di cartello, ma non lo era. Il motivo di tanta affluenza era dovuto esclusivamente alla passione e all'amore della gente umbra per una sua rappresentanza sportiva colpita da una tragedia che tuttora sembra incredibile.

Più di venticinquemila spettatori convenuti per l'ultima volta al Pian di Massiano (perchè già fra sette giorni lo stadio si chiamerà ufficialmente: «Renato Curi») per vedere la reazione dei grifoni.

Il pareggio che è scaturito dall'incontro premia molto di più l'Inter che il Perugia. La squadra milanese targata Bersellini, è l'esatta copia di una sgualcita Sampdoria riveduta e corretta. Poco spettacolo, molti falli e «meline» continue in difesa che hanno indignato il pubblico presente.

Ma parliamo dei grifoni che si sono comportati come meglio non si poteva sperare. Di attenuanti ne avevano tantissime per deporre subito le armi dopo che l'Inter, con l'unico tiro in porta, era passata in vantaggio. Ma Frosio e compagni dopo soli quattro minuti avevano riequilibrato le sorti dell'incontro con Speggiorin. A onor del vero quella con l'Inter è stata la peggior partita vista questo anno a Perugia.

Nel Perugia debuttava Guido Biondi, un giocatore prelevato dal Lecce e che ha ereditato cos la maglia di Renato Curi. Il ragazzo ha dimostrato talento tecnico, ottima visione di gioco, ma riflessi e condizione fisica appannati. Tutto questo era anche scontato, dato che il giocatore è in netto ritardo con la preparazione. A nostro giudizio, comunque, Castagner ha fatto bene ad innestarlo subito sull'organico biancorosso.

Domenica prossima allo stadio «Renato Curi» scenderà il Torino di Radice. Al presidente D'Attoma, all'allenatore Castagner, ai giocatori del Perugia, il compito di ritrovare quella serenità e quel gioco che raramente sono mancati quando Renato vestiva la maglia n. 8.

Gli applausi che ha ricevuto Biondi dall'appassionata curva nord, sono la dimostrazione più evidente che il pubblico perugino è più che maturo

Guglielmo Mazzetti

* * *

Uno dei tantissimi e commoventi episodi che sono seguiti alla tragica scomparsa di Renato Curi è stato reso noto l'altro giorno dall'ufficio stampa del Comune di Perugia. Il signor Antonio Massari, abitante a Manduria in provincia di Taranto, ha scritto nei giorni scorsi al sindaco Stelio Zagaglia affinché si facesse interprete nei confronti della famiglia dello scomparso della sua commozione. Il cittadino di Manduria che si firma «contadino Antonio Massari» ha allegato alla lettera la modesta somma di lire 5.000 da far pervenire alla figlia del povero Curi.

* * *

TERNI — Due gli effetti immediati dello scontato, ma non troppo, successo sulla Pistoiese: primo riporta serenità in un ambiente scosso dall'impasse in attesa di Rimini, secondo rilancia clamorosamente i rossoverdi ai primi posti della classifica.

Due considerazioni sulla partita: il fatto che i primi due gol siano nati da altrettanti cross, uno da destra di Cei, l'altro da sinistra di Biagini, ci induce a credere che se la squadra riesce a distendersi sulle fasce laterali e non ad attrupparsi sul centrocampo dando così più razionalità alla propria manovra, i risultati non mancheranno

Il centrocampo non ha brillato come in altre occasioni, la scarsa vena di alcuni uomini e soprattutto la defezione di La Torre (una vera iella) e la conseguente retrocessione di Biagini hanno dato meno mobilità

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Cinema varietà
VERDI: L'occhio dietro la parete
FIAMMA: Von Ton Ton, il cane che salvò Hollywood
MODERNISSIMO: La donna che violentò se stessa
NUOVO LUX: La notte di Shirin
PIEMONTE: La bolognese
ELETTRA: Histoire d'O

PERUGIA

TURRENO: Manifestazione privata
LILLI: Io ho paura
MIGNON: Il prefetto di ferro
MODERNISSIMO: Belle di giorno
PAVONE: Ecco noi, per esempio
LUX: Prostitution (VM 18)
BARNUM: Per la rassegna del film surrealista: Le coquille et le clergyman e Zero de conduite

FOLIGNO

ASTRA: Casotto
VITTORIA: New York, New York

SPOLETO

MODERNO: 007 la spia che mi ama

GUBBIO

ITALIA: La grande fuga

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: E nel corpo tracce di violenza

DERUTA

CINEMA DERUTA: Marck colpisce ancora

TODI

COMUNALE: Tosca